



SEGUICI SU:



COMUNICATI STAMPA



ARTICOLO PRECEDENTE



Giornata Internazionale contro il Cancro Infantile: ai piccoli pazienti cure sempre più personalizzate

L'EDITORIALE



Vaccini, la vera minaccia è l'ignoranza... soprattutto quando siede in Parlamento!

di Nicoletta Cocco

Chirurgia robotica in urologia, record di interventi all'Aou Careggi. Convegno a Firenze

DI INSALUTENEWS.IT · 14 FEBBRAIO 2019



Firenze, 14 febbraio 2019 – Careggi è il primo ospedale in Italia per numero di interventi robotici nelle varie specialità chirurgiche e conferma il primato nazionale anche per la **chirurgia robotica** urologica. Nel 2018 sono state eseguite nell'ospedale fiorentino un totale di 1.515 procedure chirurgiche robotiche, di cui 1.149 in ambito urologico.

Sarà questo doppio record il centro del Convegno sulla **chirurgia robotica** presieduto dal professor Marco Carini direttore del Dipartimento oncologico di Careggi e dell'Urologia oncologica mininvasiva robotica ed andrologica dell'Azienda ospedaliero-universitaria fiorentina. L'evento è in programma nell'Auditorium del CTO di Careggi in Largo Palagi a Firenze dal 15 al 16 febbraio.

"Careggi nel 2009 è stato fra i primi ospedali del Sistema sanitario pubblico



Aderiamo allo standard HONcode per l'affidabilità dell'informazione medica.

Verifica qui.

SESSUOLOGIA



Non tutte le vie portano al piacere. Ecco i sentieri dell'amore
di Marco Rossi

COMUNICATI STAMPA



Chirurgia robotica in urologia, record di interventi all'Aou Careggi. Convegno a Firenze

14 FEB, 2019



Protocolli terapeutici innovativi in oncologia: Annual Meeting di ACC all'Università di Roma 'Sapienza'

14 FEB, 2019



Studi sulla patologia della gravidanza e del feto. Il dott. Nardini esporta il modello dell'Aou pisana

14 FEB, 2019

italiano a sperimentare la **chirurgia robotica** – ricorda Carini – e negli anni, grazie all'impegno della Regione Toscana è stato in grado di progredire portando ai massimi livelli queste tecnologie innovative con il supporto di investimenti strutturali adeguati, come la realizzazione di nuovi blocchi operatori concepiti e attrezzati per garantire le massime prestazioni ai robot chirurgici”.

“Questa esperienza – prosegue Carini – dimostra come oggi l'eccellenza sia sempre di più un gioco di squadra che si ottiene solo grazie all'interazione competente e generosa di chirurghi, anestesisti, clinici, infermieri, personale sanitario specializzato, ma anche ingegneri, manager e funzionari che a tutti i livelli si sono fortemente impegnati per il successo di questa impresa di sistema”.

“La Regione – dichiara l'Assessore al Diritto alla Salute della Toscana Stefania Saccardi – ha investito molto nella **chirurgia robotica** innanzi tutto nell'intento di fornire le migliori cure attualmente disponibili soprattutto alle persone malate di tumore. I risultati raggiunti dall'Azienda Careggi, che ringrazio con tutti i suoi operatori, dimostrano che siamo sulla strada giusta, ma anche che possiamo e dobbiamo continuare a crescere nell'impegno e nell'eccellenza al servizio dei cittadini”.

A Careggi nel 2013 è stato eseguito uno fra i primi prelievi di rene da vivente con procedura robot-assistita e nel 2017 è stato realizzato dall'equipe diretta dal professor Sergio Serni il primo trapianto di rene in Italia da donatore a cuore fermo mediante **chirurgia robotica**.

“La robotica è ormai fondamentale nella chirurgia urologica in ambito oncologico – conclude Carini – con questa tecnica siamo in grado di eseguire interventi estremamente complessi sia nelle fasi demolitive sia in quelle ricostruttive con buone possibilità di recupero funzionale in un sempre maggior numero di pazienti”.

“La robotica rappresenta un investimento complesso per il Sistema e per la salute dei cittadini. Come dimostra l'esperienza di Careggi, diventa sostenibile quando si raggiungono grandi numeri con un relativo bilanciamento dei costi complessivi grazie alla riduzione delle giornate di degenza post operatoria – è il commento di Rocco Damone Direttore generale di Careggi che conclude – Ma non è solo un investimento economico rappresenta anche un volano per la crescita professionale a tutti i livelli, per il progresso scientifico nella didattica, nella ricerca e nell'organizzazione sanitaria che devono adattarsi a questa nuova tecnologia in continua evoluzione”.



Condividi la notizia con i tuoi amici



[Torna alla home page](#)

articolo letto **36** volte